

ti», ossia temi da affrontare, i corsi di preparazione politica e la milizia universitaria³⁹⁶, compiti di natura squisitamente politica, all'interno di un processo di estremo irrigidimento della strategia del Pnf. Le leggi «per la tutela della razza» del 1938 costituiranno una intensificazione del processo stesso, causando esiti catastrofici sul piano delle ricchezze intellettuali della collettività nazionale, ma, nel contempo, rivelando che davanti alla possibilità di uno sfoltimento del mercato del lavoro intellettuale, nelle diverse situazioni, l'atteggiamento di gran lunga prevalente sarà fra gli uomini di cultura improntato ad un silenzio complice.

In sede locale questo processo non rivela significative divergenze rispetto al piano nazionale³⁹⁷. Sui circa duecento professori a vario titolo cacciati dall'Università italiana (ma si tratta di cifre non certissime)³⁹⁸, a Torino sono colpiti 56 professori, di cui nove ordinari: Santorre Debenedetti, Giorgio Falco, Arnaldo Momigliano a Lettere; Giuseppe Ottolenghi e Cino Vitta a Giurisprudenza; Amedeo Herlitzka e Giuseppe Levi a Medicina; Gino Fano, Guido Fubini e Alessandro Terracini a Matematica³⁹⁹.

Il meccanismo propagandistico dal centro si dirige alla periferia; nella relazione per l'apertura dell'anno 1938-39, il rettore Azzo Azzi, dopo aver sottolineato che è tempo per le università di adattarsi «al nuovo ordine sociale ed ottemperare alle nuove esigenze create e volute dal Fascismo», collega la lotta «per la purezza dei nostri altari, per la difesa della razza» ad una generale battaglia igienica del paese⁴⁰⁰. Fascista della prima ora giunto, dopo la presidenza di Medicina, al rettorato, succedendo a Pivano, Azzi, rioccherà la carica nel drammatico biennio '43-45 dopo la brevissima parentesi di Luigi Einaudi (dal 26 luglio al 28 ottobre del '43). In virtù dei suoi meriti politici, questo modesto patologo ha ricevuto negli anni precedenti pubblici riconoscimenti assai più cospicui di quelli ottenuti da ben altro studioso, Benedetto Morpurgo, successore di Bizzozzero sulla cattedra di Patologia generale, e autore di studi di grande rilevanza scientifica. Ebreo, Morpurgo, pur essendo stato tra coloro che hanno giurato nel '31, non attenderà le leg-

³⁹⁶ Cfr. *Atti del Partito Nazionale Fascista, Anno XV E. F.*, Stabilimenti Poligrafici Editori del «Resto del Carlino», Bologna 1938, vol. VI, tomo I, p. 369 (5 gennaio 1937).

³⁹⁷ Dati e notizie si trovano in F. LEVI (a cura di), *L'ebreo in oggetto*, Zamorani, Torino 1994.

³⁹⁸ Cfr. R. FINZI, *L'università italiana e le leggi antiebraiche*, Editori Riuniti, Roma 1997, pp. 45 segg.

³⁹⁹ Un elenco di tutti i docenti (ordinari, liberi docenti, assistenti e aggregati) dell'ateneo torinese colpiti dai provvedimenti del 1938, con una scelta di utili documenti, è in L. RINALDELLI, *In nome della razza. L'effetto delle leggi del 1938 sull'ambiente matematico torinese*, in «Quaderni di storia dell'Università di Torino», II-III (1997-98), n. 2, pp. 149-208.

⁴⁰⁰ Cfr. «Annuario», 1938-39, pp. 9-15.